LA GUERRA IN MEDIORIENTE COLPITA LA ZONA ONU

L'ALLERTA A colpire la base Unp 2-3 di Shama, che ospita il contingente italiano e il comando del settore ovest di Unifil, sono stati due razzi da 122 millimetri. Da una prima ricostruzione, i razzi esplosi avrebbero centrato un bunker della base e un locale nei pressi della polizia militare internazionale, provocando danni alle infrastrutture vicine. Alcuni vetri, a causa dell'esplosione si sono frantumati colpendo i quattro militari italiani Martedì scorso altri otto razzi avevano centrato la base militare, coinvolgendo cinque militari

Razzi su Unifil, feriti 4 soldati italiani

Hezbollah colpisce la base. Crosetto: «Israele eviti di farsi scudo coi caschi blu»

In una postazione di Hezbollah

Trovati missili anticarro russi

Le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno riferito di aver ritrovato missili anticarro di fabbricazione russa in una postazione di Hezbollah. Le truppe della 7a Brigata corazzata, che operano nel settore orientale del Libano meridionale, hanno individuato una postazione di lancio di missili anticarro di Hezbollah, dove un agente era stato ucciso in un recente attacco aereo. Le truppe sostengono di aver trovato diversi missili anticarro Kornet di fabbricazione russa sul sito, insieme a un drone pronto per il lancio su Israele. La brigata, che opera sotto la 98a Divisione, ha fatto irruzione in quella che l'esercito definisce «un'area che funge da importante roccaforte del terrore per Hezbollah». Le truppe hanno individuato diverse postazioni di combattimento di Hezbollah, depositi di armi, bunker e altre infrastrutture durante l'operazione.

Fausto Biloslavo

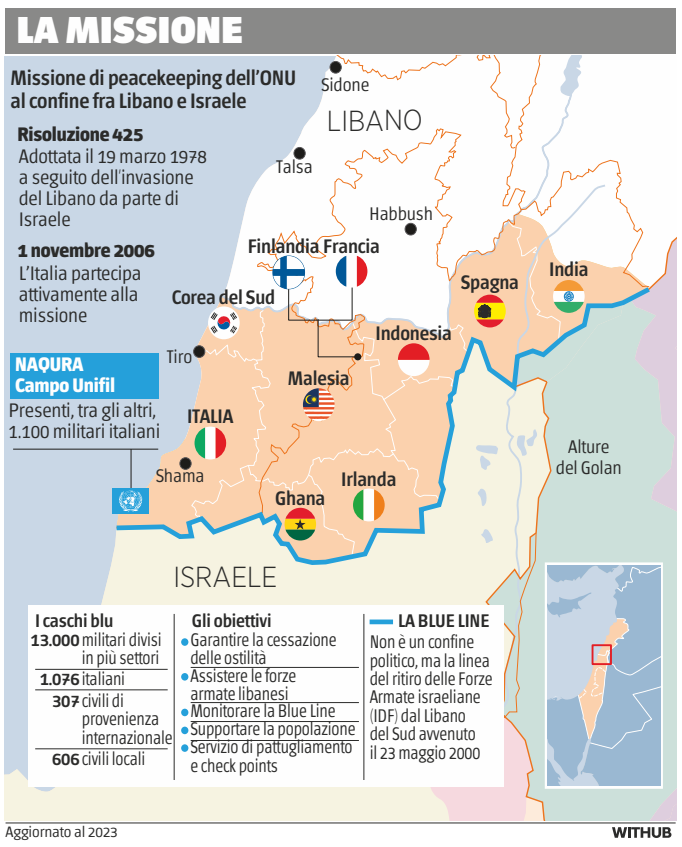
«Non pensiamo sia un attacco mirato, ma i combattimenti nell'area sono intensi ed Hezbollah lancia razzi contro le forze israeliane vicine alla base» spiegano diverse fonti del *Giornale* sul campo. Quattro caschi blu italiani sono rimasti lievemente feriti dall'esplosione di due razzi Grad di 120 millimetri piombati sulla base di Shama, comando del settore Ovest dello schieramento Onu nel Libano meridionale. Il ministro della difesa, Guido Crosetto, ha detto chiaramente che vuole parlare «con il nuovo ministro della Difesa israeliano per chiedergli di evitare l'utilizzo delle basi Unifil come scudo. Ancora più intollerabile è la presenza di terroristi che mettono a repentaglio la sicurezza dei caschi blu».

Il primo razzo lanciato dalla brigata Aziz di Hezbollah ha colpito uno dei bunker dove si riparavano i militari italiani. Il Grad da 122 millimetri ha sfondato un hescobastion, cilindro di sabbia di protezione, che è riuscito ad attutire il colpo. Le mini schegge all'interno, provocate dall'esplosione, hanno ferito lievemente quattro Dimonios, i militari della brigata Sassari. Se la protezione non avesse retto e il razzo fosse penetrato nel bunker sarebbe stata una strage. I caschi blu italiani feriti sono stati subito soccorsi e hanno già parlato con i familiari garantendo che stanno bene. All'esterno l'esplosione ha bruciacchiato un mezzo bianco italiano della missione Unifil. Il secondo razzo Grad ha centrato un'area logistica della polizia militare internazionale su base tanzaniana danneggiandola e provocando un incendio spento velocemente dai caschi blu. Per fortuna non c'era nessuno al momento dell'impatto. Tutto il personale di Shama, fin dal mattino presto, era a livello di allarme 3: giubbotto antiproiettile, elmetto e chiusi nei bunker, che ospitano da 30 a 120 persone.

«I razzi sono stati probabilmente lanciati da Hezbollah o gruppi affiliati» recita il comunicato dell'Unifil. Le forze israeliane non hanno munizionamento del genere. Fonti dell'Onu spiegano al *Giornale* «che i combattimenti negli ultimi giorni sono molto più intensi con colpi di artiglieria pesante da entrambi i lati». L'esercito dello stato ebraico sta avanzando su tutta la linea del fronte e ad Ovest, dove ci sono gli italiani, si combatte duramente a Naqoura, quartier generale della missione Onu, ma anche attorno a Shama. «Gli israeliani sono da un paio di giorni nel villaggio e attorno alla base - spiega una fonte da Beirut -. Prima colpivano Hezbollah che avevano tunnel vicino alle postazioni Onu. Adesso sono i gialli (colore della bandiera del Partito di Dio *nda*) a lanciare salve di razzi, che spesso sono imprecisi». Unifil sottolinea che è «il terzo attacco contro la base Unifil a Shama in una settimana». Tiro, la grande città costiera, roccaforte di Hezbollah, è l'obiettivo dell'avanzata israeliana lungo la strada costiera strategica per movimenti e rifornimenti del nemico. Le squadre mobili del partito armato filo iraniano si piazzano nei sobborghi meridionali, vicini al mare e di fronte alla collina dove si trova la base italiana per lanciare anche un cinquantina di razzi alla volta. L'obiettivo è contrastare l'avanzata israeliana da Shama verso Tiro. «Deliberati o meno registriamo attacchi quotidiani da ambo le parti - spiega la fonte Onu - Però abbiamo notato che negli ultimi giorni Hezbollah sta "sbagliando" diverse volte il lancio dei suoi razzi».

Il generale italiano Diodato Abagnara è al comando del Comitato tecnico militare che punta a rafforzare l'esercito libanese «l'unica realtà militare - spiega la fonte da Beirut - in grado di smantellare le infrastrutture di Hezbollah nel Sud del Libano una volta che taceranno le armi».

Fonti dell'Onu: «I combattimenti si sono intensificati negli ultimi giorni. È il terzo attacco in una settimana, missili imprecisi»



VkVSIyMjOGU3ZjMwMzMtYzgxNi00YTJhLWFjNDctYmY5ZjA0OTZkODg3IyMjMDIzNTdlODAtMTZmOS00MDcxLTgzNDktMTBjYjdjNmFhZDk2IyMjMjAyNC0xMS0yM1QwOTowNDoyMyMjI12FUg==